

**LA CONSULENZA
FITOSANITARIA, IL
DOTTORE AGRONOMO E
DOTTORE FORESTALE PER
UNA MODERNA
PROTEZIONE DELLE
PIANTE**

ore 15.00 - Saluti istituzionali

Mauro Uniformi – Presidente CONAF
Gianfranco Romanazzi – Presidente AIPP
Bruno Caio Faraglia – Direttore DISR V -
Produzioni Vegetali MASAF

Modera

Carmine Cocca – Consigliere CONAF

**Relazioni: "Competenze professionali
per la protezione delle piante"**

Dott. Agronomo **Marco Valerio Del Grosso**
*"Le problematiche nelle produzioni degli ortaggi di IV
gamma"*

Dott. Agronomo **Rosanna Zari**
*"Stato dell'arte nella protezione delle piante con
droni in Italia"*

Dott. Agronomo **Lorenzo Tosi**
"La protezione delle arboree: vecchi e nuovi bisogni"

Dott. Agronomo **Luigi Catalano**
*"La consulenza fitosanitaria italiana nel contesto
internazionale"*

Dott. Agronomo **Flavio Pezzoli**
"Tracciabilità e sicurezza dei prodotti agroalimentari"

Ore 16,45 Dibattito e Conclusioni

Dott. Agronomo **Paola Muraro** - Presidente ODAF Roma
Dott. Agronomo **Antonio Capone** - Consigliere CONAF

**16 dicembre 2025
MASAF - PARLAMENTINO
Roma
Ore 15:00 – 17:30**



La consulenza fitosanitaria italiana nel contesto internazionale

Luigi Catalano

***Davide Digiario, Marika Desopo, Concetta Gentile,
Lorenzo Laghezza, Domenico Netti***



Chi è l'agronomo di campo ?

L'agronomo di campo - consulente fitosanitario, per chi sceglie questa strada, è una professione affascinante ma difficile, che richiede umiltà e le non comuni doti di mettersi in gioco ogni giorno, consci che il bagaglio di conoscenze ed esperienze accumulate, anche dopo decenni di attività, non sono mai abbastanza per affrontare e risolvere le problematiche che quotidianamente si presentano.



Cosa fa l'agronomo di campo ?

Cammina per gli impianti (frutteti, vigneti) e osserva

(Attività oggi a torto ritenuta obsoleta e superata!!)

Conosce l'agronomia e crede nei numeri

(Conoscenza tecnica e metodo scientifico)

Deve aver chiaro quali sono gli obiettivi dell'impresa agricola

(Onestamente cosciente del ruolo svolto e delle aspettative del cliente)

Conosce le esigenze del mercato

(Dimostra di avere i piedi per terra e senso realistico dell'impresa)

Propone un piano di lavoro all'azienda e lo modifica a seconda dell'andamento aziendale e stagionale

(Capacità progettuali e di adattamento, flessibilità)

È un buon psicologo

(Capacità umane e disponibilità ad interpretare i bisogni ed i problemi altrui)

Viaggia e fa formazione continua

(Disponibilità a mettersi in discussione ogni giorno e voglia di esplorare nuovi orizzonti)

Intrattiene buoni rapporti con tutti i protagonisti della filiera

(Buona capacità di relazionarsi in un sistema produttivo integrato tra diversi attori)



L'agronomo consulente fitosanitario Cacciatore & Investigatore



In Italia e non solo...

Il ruolo dell'agronomo al di fuori dei confini nazionali, in epoca moderna si è sviluppato negli anni dell'imperialismo italiano, con le attività di bonifica e l'introduzione di nuove tecniche agricole nelle colonie africane.

Azioni sviluppate nell'ambito di progetti di enti statali come L'Istituto Agronomico d'Oltremare, la "Puglia d'Etiopia", "Romagna d'Etiopia" ecc. o imprese private che coinvolgevano agronomi per la colonizzazione agricola.



Nell'immediato dopoguerra, l'export di piante nel bacino mediterraneo e non solo dagli importanti distretti vivaistici nazionali

- Frutticolo - Emilia Romagna e Toscana
- Olivicolo - Toscana
- Agrumicolo - Sicilia

di pari passo allo sviluppo della frutticoltura industriale in Italia, ha favorito la presenza di agronomi italiani in numerosi Paesi, veri e propri ambasciatori di un'agricoltura moderna e razionale



Protezione integrata

Il concetto di protezione integrata delle colture, legato all'approccio della difesa integrata (IPM) in linea con i primi principi di agricoltura sostenibile della Direttiva 91/414/CEE ha costituito le basi per la valutazione dei principi attivi e la gestione dei rischi per ambiente e salute, portando poi all'obbligatorietà di alcuni aspetti della difesa integrata con la Direttiva 2009/128/CE, poi recepita in Italia con D.Lvo 150/2012, che ha definito il quadro normativo nazionale e il Piano d'Azione Nazionale (PAN), adottato con Decreto Interministeriale 22/1/2014

Delineando un nuova figura specialistica dell'agronomo.



L'attuazione delle tecniche IPM nel corso degli 40 anni ha meglio definito la figura ed il ruolo degli agronomi consulenti di campo italiani, tecnici con una formazione completa, in grado di avere un approccio olistico nella gestione della coltura, spaziando dalle tematiche agronomiche alla scelta dei materiali di propagazione, dalla protezione delle colture ai sistemi di tracciabilità e certificazione della produzione, fino a quelle proprie del post raccolta.



L'agronomo italiano: una figura professionale completa

Un profilo ed approccio professionale completamente differente da quello di colleghi che operano in contesti di agricoltura avanzati: Stati Uniti, Australia, Sud Africa, Perù, Cile, ecc., dove coesistono diversi consulenti con specifiche professionalità:

- Consulente varietale
- Consulente agronomico
- Consulente per l'irrigazione
- Consulente fitosanitario

Che mal si coniugano con i principi IPM.



Non è raro assistere a scelte nel crop management slegate dalle differenti problematiche culturali.

L'agronomo italiano nei contesti internazionali – sarebbe diminutivo parlare di consulente fitosanitario – è apprezzato proprio per l'approccio olistico nella gestione del sistema colturale.

Una professionalità che affonda le radici nella formazione illuminista ricevuta durante il percorso scolastico ed universitario.

Un punto di forza che ci permette di ben figurare in tanti scenari mondiali



Questa è la mia testimonianza di 40 anni di professione e dell'esperienza ora condivisa con i colleghi più giovani di Agrimeca nella consulenza diretta ad aziende del bacino del Mediterraneo, Medio oriente, Paesi caucasici, Australia, America Latina, o come consulenti per conto di organismi internazionali – FAO, CIHEAM, USAID, GTZ, non solo nelle attività di campo, ma anche come supporto alle istituzioni per la redazione di norme su certificazione delle produzioni vivaistiche, protocolli IPM ecc..



Il sistema della formazione nazionale, dalla scuola dell'obbligo all'istruzione superiore, dall'università alle Fondazioni ITS, dovrebbe continuare a seguire la linea della formazione illuminista adeguandola, ma non abbandonandola, alle nuove conoscenze da acquisire per rafforzare la figura di agronomi specializzati, in grado di affrontare le innumerevoli problematiche che la gestione di una coltura presenta, con la consapevolezza che l'agricoltura nei Paesi che hanno bisogno di produrre cibo per la sicurezza alimentare difficilmente potrà disporre di schiere di consulenti per condurre a buon fine una singola coltura.



Via J. F. Kennedy, 6, 70038,
Terlizzi (BA), Italia



+39 336 882280



segreteria@agrimeca.eu



<https://www.agrimeca.eu/>



Agrimeca



@agrimeca